



CARO ALFONSIN,
ANCHE NOI CI SIAMO
FATTI QUESTO BELLO PATTO!
SCAMBIAMOCI LE PENNE MO!

TO' LA PENNA
C'HO USATA POR
FIRMAR!

TO' LA MIA,
COME NUOVA!

SI PERO' LA MIA
E' D'ORO ZICCHINO!

VA BENE,
LA TERRO'

MA SEI FURBO PERO'
LA TUA E' UNA BIC!

CHE IMPORTA!
CO TUTTI I MILIARDI
CHE TI DO'

MA CHE C'ENTRA
LA PENNA MO!
AHO, ARIDAMME LA
PENNA

QUALE PENNA???

LA PENNA MIA

TUA???
PENNA???
MA CHE SEI
SCEMO?

GRRR!
TI HO CAPITO
IO A TE!

MA SENTI
QUESTO!

SPAZ!



Il signor Francesco pensa a come sarebbe stato bello chiamarsi Kossighin e aver passato la penna a Gorbaciov per la firma dell'accordo

Marlowe
**Fermenti positivi
nelle masse cattoliche**
di Enrico Menduni

Pioveva maledettamente su tutti i fast food e distributori di benzina del mondo e su ogni profonda esigenza di riforma istituzionale. Avevamo segnato i dollari e l'elenco con i numeri di serie era nella cassaforte del notaio. Mancavano cinque minuti all'appuntamento e il compagno con la valigetta 24 ore attendeva, come convenuto, nell'auto. L'unico modo di dimostrare che il racket delle pompe funebri esisteva era proprio questo: pagare una mazzetta al funzionario corrotto e poi beccarlo con le mutande in mano. La polizia aveva ricevuto una regolare denuncia e non aveva potuto fare a meno di intervenire. Stavano lì, in un finto furgone dello Yoghurt Colombo nel quale ci doveva essere un puzzo di capra da impazzire, mentre lo e Skywalker della federazione fumavamo in macchina. «Di», faceva Sky, «sei sicuro che la polizia non ha fatto una bella soffiata al nostro amico e adesso staremo qui tutta la notte come scemi, perché non si presenterà nessuno?». «Va tranquillo, compagno Skywalker», risposi. «Ma con quel porco di Whitaker... e il procuratore distrettuale... sono tutti una banda», disse Sky nel suo pessimismo cosmico. «Non devi essere così negativo, compagno», mormorai, «anche negli apparati dello Stato emergono professionalità qualificate con le quali è possibile, anzi doveroso, stabilire alleanze oggettivamente progressive. In particolare nelle masse cattoliche si annunciano fermenti positivi...». «Come nello yoghurt Colombo, borsechid Skywalker. Guardati con affetto il suo collo da operaio con i capelli grigi a spazzola, e l'orribile golf con la lampo realizzato dalla moglie: «Sai che assomigli sempre più a Pizzinato?», gli dissi.

L'appuntamento era passato da un quarto d'ora. «Questo non viene», mormorò Skywalker guardando l'orologio. «Un po' di ritardo è normale, dissi io, perché il pollo deve guardarsi bene attorno prima di cadere nella tagliola». Qualche minuto dopo arriva una Cadillac marrone vecchio tipo. Si ferma accanto alla Ford Falcon, prestatasi informalmente dalla Confesercenti per la bisogna. Il pollo scende, si guarda intorno, afferra la valigetta che gli passa il nostro compagno e lo scatto, ad ogni buon costo, un po' di foto all'infrarosso con il teleobiettivo. Poi risale sulla Cadly marrone e a quel punto le cose non potrebbero andare diversamente. Una Chevrolet dello Sceriffo blocca la strada, quelli del furgone scendono con le Colt. Scendiamo. Ecco lì, l'onesto padre di famiglia tutto ufficio casa e chiesa dallo scialbo vestito marrone, con la faccia terrorizzata, un po' diversa da quando chiedeva mille dollari alle cooperative per ogni giorno di appalto nei cimiteri. Arriva un furgone cellulare con gran spreco di luci e sirene, lo caricano dalla porta posteriore e vanno via.

E buio ma si vede benissimo che Whitaker è verde dalla bile. «Un ottimo lavoro, tenente», gli faccio avvicinandomi. «Ti odio, Marlowe», dice gentilmente. «Non capisco», rispondo sorridendo come un Buddha. «Faremo i conti presto, piattola», dice lui con la finezza che gli è propria. «Volentieri», ribatto, «ma si curi, tenente, la vedo così nervoso che rischia di fare pipì fuori dai vasetti». Si volta di scatto e monta in macchina. Partono con retoriche sponzimate.

Siamo in una trattoria messicana di braccianti amici di Sky di quando era al sindacato. C'è anche la responsabile femminile, una nuova, bionda come una danese. «Di», Marlowe, chiede Sky, «perché Whitaker era così incasinato?». «Mal fidarsi delle masse cattoliche», compagno. Dato che in comune rubano tutti, ho fatto offrire una mazzetta anche ad un altro, ed è lui che abbiamo denunciato. Whitaker ovviamente l'ha avvertito e ha sceneggiato tutta la trappola convinto che non venisse nessuno. Quando il nostro pollo è venuto, non ha potuto non arrestarlo. È semplice. La bionda mi guarda seria: «Io però credo che nelle masse cattoliche emergano fermenti nuovi e positivi. Sky ed io ci guardiamo e scoppiamo a ridere.

VENERDI SABATO DOMENICA LUNED

NOI ABBIAMO FATTO IL SUPPLEMENTO IN RISPOSTA AL CORRIERE

EUGENIO NON ERA MEGLIO CHE GLI FACEVI UNA TELEFONATA

VINCENTI

LA DEMOCRAZIA È ALL'ORLO DELLA CATASTROFE E IL CRAXI NON DICE NIENTE.

NON GLI PIACE VANTARSI.

ACTAV.

QUANDO PENSO AL PRANZO DI NATALE MI VENGOLO SEMPRE IN MENTE I BAMBINI POVERI DEL TERZO MONDO!

GUARDA CHE QUELLI NON SONO MICA BUONI DA MANGIARE!

Cinema e viscere
Superman
di Patrizia Carrano

CAPODANNO DA CANI
TESTI E DISEGNI DI SALVATORE BOLLELLA

È LA NOTTE DI CAPODANNO E LA TV TRASMETTE UNO SPECIAL SULLE CANZONI DI IERI MENTRE IMPLACABILE LA MEZZANOTTE SI AVVICINA.

QUANDO SEI QUI CON ME QUESTA STANZA NON HA PIU' PARETI MA ALBERI ALBERI INFINITI QUANDO TU SEI VICINO A ME QUESTO SOFFITTO VIOLA NO NON ESISTE PIU' IO VEDO IL CIELO SOPRA NOI...

GLU... GLU...

CHE RESTIAMO QUI COME SE NON CI FOSSE NIENTE PIU' NIENTE AL MONDO. SUONA UN'ARMONICA MI SEMBRA UN'ORGANO CHE VIBRA PER TE E PARLA SU NELL'IMMENSITA' DEL CIEL.

L'Continu

Donna Celeste
Renato Calligaro

UCCIDERE GLI ZINGARI!
DUTTARE A MARE LA MASSA DEI TERRONI!

VIOLENTARE LE NEGRE DI SERVIZIO!

PICCHIARLE NIVICE CHE MORALE LE PUTTANE!!

AN, AN, AN! ESSERE ANIMALMENTE LA PARTE PEGGIORE DI SE STESSI...

.. VISTO CHE LA MIGLIORE SE LE' ORMAI CONSUMATA TUTTA LA CLASSE POLITICA

Calligaro 87

Quando Erna lo incontrò nella redazione del «Tango di Metropoli» capi subito di avere a che fare con il classico tipo di neomerluzzo ormai tanto diffuso fra il genere maschile. Il neomerluzzo è un giovanottone, sempre un po' timido, sempre un po' impacciato, sempre un po' sfuggente, con qualche passione per il bricolage, il trekking o i concerti di radiotre. Ma attenzione: la differenza che corre fra il marluzzo classico e il neomerluzzo è sottile ma fondamentale: mentre infatti il merluzzo classico (definitivamente sparito attorno al '68) aspettava ansioso una avanzata della fanciulla da lui amata in silenzio per trovare il coraggio di dichiararsi, il neomerluzzo non aspetta un bel niente e continua a giugliolare, anche se una rediviva Marilyn Monroe gli toglie di botto le mutande in ascensore.

Il neomerluzzo si chiamava Clark (come Gable? Sì, come Gable) e nonostante si insaccasse in certi doppiopetti grigi anni Trenta - mai un maglione casual, mai una polo, mai una Timberland, anche d'imitazione - era piuttosto carino, con quel riciclone nero che gli pioveva sulla fronte e quelle mani grandi come pale, tanto che Erna non tardò ad invaghirsi di lui. Il giovanotto era anche assiduo, affettuoso, amabile, benché un po' agnostico sul piano sessuale: insomma, per dirlo breve, non si decideva a chiederle e continuava a giugliolare. Erna, per sedurlo, le tentò tutte: calze da troia con giarrettiere rossa incorporata, reggiseni a balconcino, scarpe con tacco a spillo e cinturino alla caviglia, spaccihi vertiginosi, camicette abissali. Ma il neomerluzzo niente. Finché una sera Erna prese il coraggio a due mani e gli cacciò all'improvviso le mani nella patta (patta storica, con chiusura a bottone. La patta moderna ha la lampo ed è infatti adatta alle scopate senza cerniera descritte da Erica Jong).

Con sorpresa scopri che il giovanotto portava dei mutandoni accollari rossi duri come stoccafissi. Praticamente di bandone. Non solo, aveva anche una calzamaglia bionda che lo ricopriva da capo a piedi, senza soluzione di continuità. Insomma il neomerluzzo Clark Kent (con la vecchia storia che si da tutti del tu Erna non aveva mai indagato sul suo cognome) altro non era che Superman. Quasi svenata dall'emozione Erna si vide proiettata nel paradisi dell'eroticismo e aspettò che Superman la possedesse. Peccato che lui fosse di tutt'altro avviso. «Ma come?», chiese Erna «non facciamo l'amore?». «Quando mai», rispose Superman. «Forse non ti piaccio?», sussurrò Erna, già preda d'un terribile assalto d'insicurezza. «Non è questo», rispose il giovanotto. E indicando le sue mutande (anzi, per la precisione il loro contenuto) spiegò: «Il fatto è che o vola lui e volo io. E con gli scotepieri a catena dell'Alitalia non ho alcuna intenzione di restare a piedi». Ma se al cinema ho visto che Superman trifolava con Luisa Lane nella fortezza della solitudine e poi le faceva fare anche un bel volotto? «Sintestardi Erna. «E tu credi ancora alle favole di Hollywood?», sorrise Superman spiccando il volo: «ma torna sulla terra, ragazza mia».

Troppo avvilita per restare a casa Erna si cacciò al cinema, a vedere il cielo sopra Berlino di Wim Wenders: era la storia d'un angelo che innamoratosi d'una bella trapezista sceglieva di non volare più e di restare con lei sulla terra. Uscì dalla sala ancora più depressa: quando avrebbe incontrato anche lei il suo Wim? Tornando a casa comprò un Vim liquido. Ma, inutile illudersi: era proprio tutta un'altra cosa.